Business Shoes Magazine n. 13 ANNO IV - Bimestrale - Poste Italiane SPA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

BUSINESS shoes magazine

NOVEMBRE
DICEMBRE
2016

Rivista di informazioni e servizi del settore calzaturiero e pelletteria

www.businesshoes.it

Il Diavolo veste Diesel Rosso: "Un sogno che si avvera"

Custodiamo il segreto per tenerli in forma.

Luigi Carnevali s.a.s.

Via Veneto 6, Buccinasco | Milano, ITALY | Tel. +39 02 4886733 | Fax +39 02 48867342 | carnevali@carnevali.it | **www.carnevali.it**

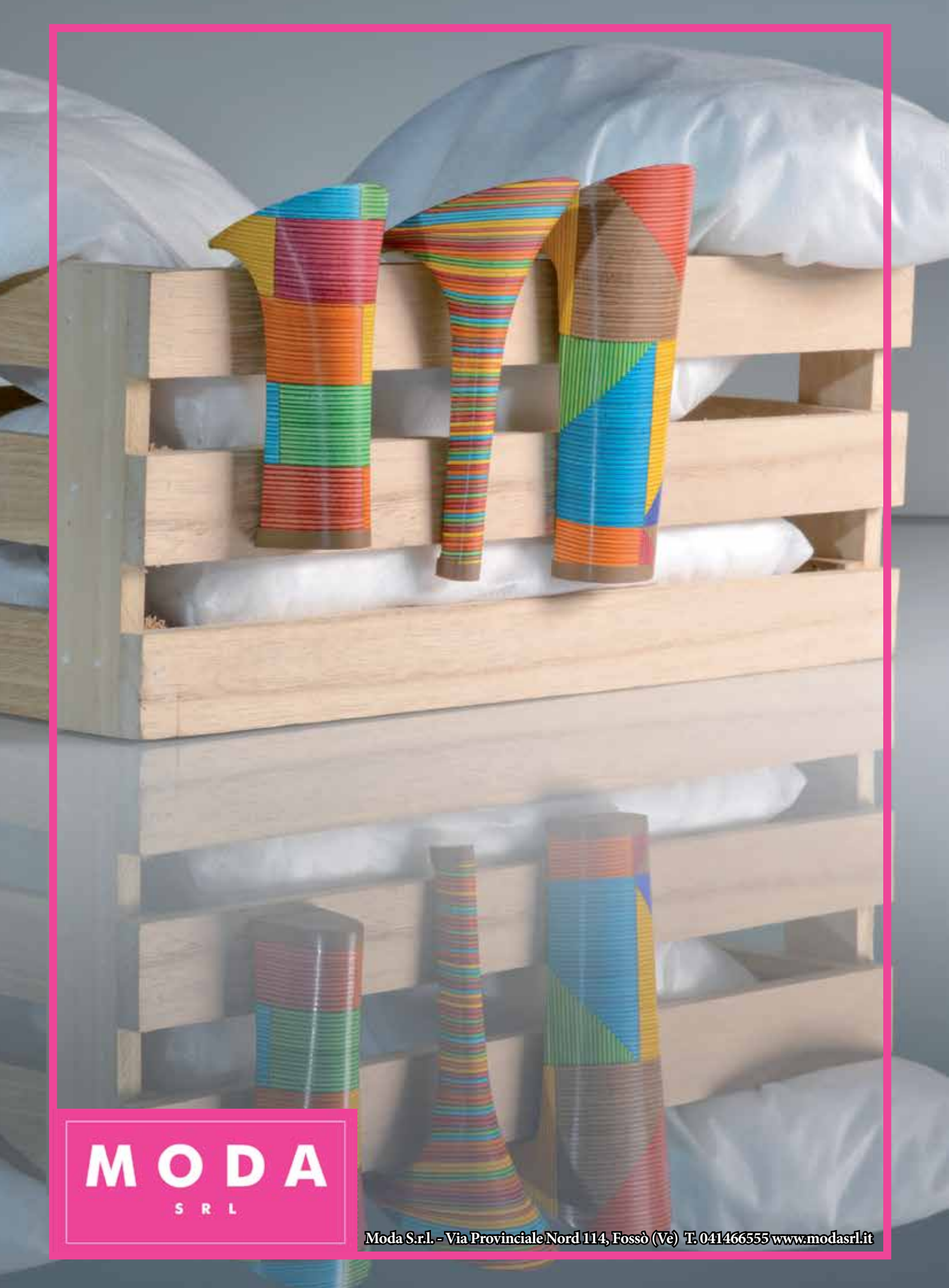
editoriale

Banche, maggiore attenzione al reale valore delle aziende

Il settore calzaturiero "è tra quelli che meglio hanno reagito alla crisi, perché è riuscito a prevedere i cambiamenti e ad adattarsi a questi: in questo settore gli operatori hanno avuto la capacità di non fermarsi mai e saper trovare strumenti alternativi utili per crescere". A dirlo è stata la vicepresidente del Senato, Valeria Fedeli, in occasione della recente presentazione alla Camera dei Deputati dell'ottavo "Shoe Report" di Assocalzaturifici.
In quella occasione la presidente dei calzaturieri italiani Annarita Pilotti ha ribadito che serve "una maggiore attenzione all'economia reale e alla centralità della manifattura". In particolare quando si parla di credito alle imprese.
Se 7 imprese su 10 tra quelle intervistate nel rapporto si dicono soddisfatte del loro rapporto con gli istituti bancari, molte chiedono una diversa e migliore assegnazione del credito. "Serve dunque una revisione del rating aziendale che dovrebbe considerare anche il dato qualitativo della storia e delle potenzialità del marchio rispetto al solo dato quantitativo", ha chiesto la presidente di Assocalzaturifici, rivolgendosi agli istituti di credito. E sottolineando che le aziende del settore "vogliono svilupparsi e crescere perché hanno tutte le carte in regola per farlo, le banche ci sostengano nella nostra battaglia".
Secondo alcune aziende, infatti, le banche esitano a esporsi verso quelle con potenzialità di crescita, ma non abbastanza capitalizzate. Per questo chiedono criteri di valutazione più evoluti e completi, che rispecchino un ritorno delle banche "all'economia reale", pur riconoscendo la necessità di migliorare la propria cultura economico-finanziaria. Le ragioni dell'insoddisfazione più frequentemente evocate sono anche le più tradizionali: le troppe garanzie richieste (73,9%), i costi elevati (58,9%).
Più combattuto è il grado di apertura delle aziende calzaturiere all'ingresso di soggetti "esterni" nel capitale. Secondo il report, "solo il 3% degli intervistati, infatti, ha preso o sta prendendo in considerazione la possibilità di aprire ad essi, ma la metà del campione non esclude la possibilità di farlo in futuro".

Nicola Brillo

La Redazione di Business Shoes augura a tutti i suoi lettori un 2017 ricco di soddisfazioni personali e lavorative.


MODA
SRL
Moda S.r.l. - Via Provinciale Nord 114, Fossò (Ve) T. 041466555 www.modasrl.it

sommario

N. 13 ANNO IV - Bimestrale
novembre dicembre 2016

BUSINESS SHOES
magazine

Federico Lovato
Nicola Brillo
Diego Mazzetto
Damiano Mazzetto
Maurizio De Pra
Diego Griggio

Amministrazione,
redazione e pubblicità
Mavi Srl - via Guolo, 15
30031 Dolo (Venezia)
Tel & Fax 041.466334
e-mail:
business.shoes@libero.it

www.businesshoes.it

Registrato Tribunale di Padova
n° 2371 del 4/12/2014
Direttore responsabile
Nicola Brillo

Numero repertorio ROC: 25417

Spedizione Poste Italiane SPA
- Spedizione in Abbonamento
Postale - 70% NE/PD

Tipografia
Smart Mix
Dolo (Venezia)

3 EDITORIALE. Banche, maggiore attenzione al reale valore delle aziende
6 ATLANTE. Brevi dal Mondo
8 IL DIAVOLO VESTE DIESEL. Rosso: "E' un sogno che si avvera"
14 ALLUVIONE. Un ricordo a 50 anni dalla tragedia
20 SCARPETTA D'ORO. Grande successo per la 21ma edizione
24 PELLE AL VEGETALE. Successo a Tokyo
28 LOTTO-STONEFLY. Al via il processo di integrazione
30 ART PRIZE. Gioele Peressini vince il Walking with art-Stonefly
32 PORTOGALLO. Esce bene dalla cura della Bce
38 RADICCHIO D'ORO. Grande festa a Castelfranco per i 18 anni
40 GIPO VIANI. Ecco la sua versione
44 MERCATINO. Tutte le occasioni

Seguiteci anche sul nostro sito internet
www.businesshoes.it

atlante
BREVI DAL MONDO

Simac Tanning Tech: cresce lo spazio espositivo della prossima fiera

Simac Tanning Tech, il salone delle tecnologie per le industrie calzaturiera, pellettiera e conciaria, torna a Fiera Milano Rho dal 21 al 23 febbraio 2017 con uno spazio espositivo maggiore del 20% rispetto alla prima edizione milanese. La manifestazione, che si svolge in contemporanea a Lineapelle, si prepara a confermare, così, il suo ruolo di fiera leader nel panorama internazionale per il suo settore di riferimento. "La fiera rappresenta uno spazio riconosciuto di eccellenza internazionale, in cui viene dato il giusto risalto alla capacità e alle potenzialità delle nostre macchine - commenta Gabriella Marchioni Bocca, presidente di Assomac e Simac Tanning Tech. Negli anni, Simac Tanning Tech ha dimostrato di essere una manifestazione di successo, aperta al cambiamento e capace di affrontare, di edizione in edizione, nuove sfide e nuovi obiettivi. In questo continuo rinnovamento, abbiamo saputo rispondere sempre alle richieste del mercato, come ad esempio quelle legate all'ecosostenibilità, ormai imprescindibili". La fiera cresce e con lei anche i servizi offerti a espositori e visitatori. Anche per questa edizione, verrà riproposta la Lounge, che permetterà di sviluppare contatti e azioni di networking, grazie al supporto di ICE Agenzia e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Expo Riva Schuh prepara la sua 87° edizione

La macchina organizzativa è al lavoro per la 87° edizione di Expo Riva Schuh, la manifestazione internazionale dedicata al mondo delle calzature di volume che si conferma sempre più internazionale, con più di 40 paesi rappresentati tra le aziende espositrici e visitatori da oltre 100 paesi. La manifestazione presenterà dal 14 al 17 gennaio 2017 le anteprime per l'autunno/inverno 2017/2018, offrendo un'occasione unica per conoscere con largo anticipo sul calendario fieristico internazionale i trend del settore calzaturiero per la prossima stagione. Expo Riva Schuh rappresenta un osservatorio privilegiato non solo per le nuove tendenze ma anche per cogliere l'evoluzione del mercato calzaturiero internazionale. La manifestazione offre un'ampia offerta merceologica dai maggiori centri di produzione mondiale e una piattaforma unica di incontro tra domanda e offerta dalla quale stanno emergendo nuovi fenomeni interessanti come la crescita delle catene di fast fashion, nate nel settore abbigliamento e oggi sempre più presenti in quello calzaturiero, e la crescita dei canali e-commerce. La parola d'ordine del mercato calzaturiero è quindi sempre di più "flessibilità", sia nelle strategie di approvvigionamento sia nelle dinamiche tra produttore e compratore. Expo Riva Schuh riesce a rispondere a queste evoluzioni del mercato con una fiera fortemente internazionale dedicata a un pubblico molto diversificato, dalle grandi catene ai retailer, al quale la manifestazione offre servizi dedicati per ottimizzare la visita in fiera.

I numeri dell'industria conciaria del primo semestre 2016

Nel primo semestre dell'anno, l'industria conciaria italiana, pur confermandosi leader internazionale di settore sia sul piano qualitativo che in termini di fatturato (65% del totale UE, 19% a livello mondiale), ha mostrato una congiuntura complessivamente debole, evidenziando una lieve flessione produttiva pari al 4,1% in valore e al 4,6% in volume. La domanda complessiva di pelli italiane appare moderatamente in calo sia sul mercato interno (-2,1% in valore) che sul fronte delle esportazioni nazionali, che hanno un'incidenza apparente sul fatturato totale del settore pari ad oltre il 75%. L'export italiano di pelli conciate nella prima parte dell'anno è infatti risultato in ribasso del 4,9% in valore e del 5,9% in volume (meno negativo il dettaglio delle sole pelli finite, -3% circa sia in euro che in metri quadri). Tra i principali mercati esteri, la Francia si presenta come top performer nel semestre, con importazioni in aumento del 19,2% in valore, seguita da USA (+10,1%) e India (+18,9%). Ancora in difficoltà l'area cinese che, senza particolari differenze fra Hong Kong e Cina continentale, perde il 20,5%, ma continua a essere la prima destinazione internazionale delle pelli italiane. Il cluster veneto, primo polo nazionale per valore della produzione (oltre il 50% del totale), cresciuta del 40% nel quinquennio successivo alla crisi del 2009, conferma la congiuntura complessivamente fragile dell'anno passato, mitigata però dalle persistenti buone performance delle produzioni per automotive (seppur leggermente meno brillanti che nel recente passato). Il fatturato del comprensorio risulta complessivamente in calo del 3,5% nella prima parte dell'anno, calo che colpisce sia il mercato interno (-6%) che l'export (-2,8%). In particolare, le esportazioni regionali, che fanno registrare segno negativo dopo 6 anni di crescite continue (l'ultimo decremento risale alla crisi del 2009), cedono soprattutto su Cina (-9%), Germania (-7%), Paesi iberici (Portogallo -7%, Spagna -10%), mentre tengono quelle verso USA (+11%), Francia (+18%), Romania (+19%) e Vietnam (+6%).

RENZO ROSSO: "E' ANCO
DIESEL IN VENETO, MA

Il Veneto di fine anni '70 e inizio '80 era la capitale del denim. In quegli anni sono stati creati brand internazionali come Carrera (Verona), Gas (Vicenza), Replay (Treviso), Pepper e Americanino (Padova). E poi lui c'era lui, Renzo Rosso, padovano di Brugine trapiantato a pochi passi da Marostica, il più geniale del gruppo, che con il suo jeans Diesel ha conquistato il mondo.

Negli anni è cresciuto e ha aggiunto al moicano della Diesel (fondata nel 1978), altri brand della moda. Oggi tutti sono raggruppati sotto la capogruppo Otb (Only the brave): Diesel, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf, Paula Cademartori e società di assoluta avanguardia come Staff International e Brave Kid. Nomi riconosciuti in tutto il mondo come brand degli anticonformisti, dei clienti con una spiccata personalità. Otb rivela la vera essenza e il carattere dei suoi marchi: innovativi e ironici, esclusivi e audaci.

Renzo Rosso guida la holding Otb, che ha fatturato nel 2015 circa 1,6 miliardi, impiega 7,500 dipendenti nel mondo (età media 32 anni). Renzo Rosso è il presidente, due gli amministratori delegati il figlio Stefano Rosso e Riccardo Stilli, l'altro figlio Andrea è uno dei direttori creativi.

Nel 2016 Rosso ha imposto una "cura dimagrante" alla sua Otb. "Il 2016 sarà il peggior bilancio della vita per tutte le vendite che abbiamo deciso di tagliare a Diesel – ha spiegato al Corriere -. Avevamo due strade: fare fatturato o guadagnare, ho scelto la seconda. Penso che il primo bel bilancio torneremo a farlo nel 2018. Ora concludiamo ciò che stiamo facendo. Poi, tra un paio di anni, inizieremo a dare maggior trasparenza al gruppo e a preparare la Borsa. Dopo sarà il momento in cui andare in pensione». Il 2018 sarà dunque l'anno più importante («Diventeremo stra-importanti per il settore, nessuno sta facendo quello che stiamo facendo noi»).

Dopo aver creato un impero del "lusso alternativo", una cosa gli era rimasta ancora da fare, vestirà la squadra del suo cuore, il Milan. "Quando ero piccolo c'era la disputa

RA POSSIBILE UN'ALTRA
CI VUOLE INNOVAZIONE"

tra Mazzola e Rivera, ho scelto quello che mi era più simpatico: Gianni Rivera. Da lì la mia fede rossonera è cresciuta e si è allargata alla mia famiglia: io sono rossonero, i miei 7 figli tifano Milan e li seguiamo in campionato e coppa. Da anni abbiamo un palchetto riservato allo stadio di San Siro".

Per tre anni i giocatori del Milan vestiranno Diesel fuori dal campo in ogni occasione ufficiale, in Italia e all'estero. "Vogliamo cambiare il modo in cui si sono vestiti fino adesso: intendiamo fare qualcosa di unico, alimentati da uno spirito di ironia, modernità e innovazione", spiega Rosso.

Sulla scelta del miglior Milan, Rosso non ha dubbi: "Credo che in assoluto il Milan più bello sia stato quello allenato da Arrigo Sacchi e i tre olandesi in campo. Poi un bellissimo periodo anche con Ancelotti e all'inizio ha fatto molto bene anche Max Allegri, mio grande amico. Ho un bellissimo rapporto personale con molti giocatori del Milan, da Baresi e Maldini in poi".

"Questo è un sogno che si avvera, per me, per la mia famiglia e per Diesel. I percorsi straordinari di Diesel e di Ac Milan sono sostanzialmente simili: siamo due grandi player italiani, iconici, affini nello spirito, con una risonanza globale e ci prepariamo ora a fare squadra intorno a un sogno di orgoglio, audacia e passione – ha commentato Renzo Rosso - Vogliamo fare di questa collaborazione qualcosa di unico, alimentato da uno spirito di ironia, modernità e innovazione".

"Sono cresciuta tra i colori rossoneri. Li ho sempre sentiti impressi come una seconda pelle. Questi colori sono diventati una questione di cuore, una passione. La stessa passione che ha spinto Diesel e Milan a unirsi in questa partnership. Diesel è una realtà internazionale e dinamica del mondo della moda, molto orientata verso un pubblico di giovani a cui il Milan si rivolge e che vuole intercettare così come altri grandi club europei", è il commento del vicepresidente e amministratore delegato di Ac Milan, Barbara Berlusconi.

Su Facebook qualche tifoso rossone-

ro, viste le vicissitudini societarie, ha chiesto a Renzo Rosso di acquistare il Milan. "No grazie (sorride, ndr). Noi facciamo già calcio, non per soldi o visibilità. Da 20 anni con il Bassano stiamo facendo molto bene, abbiamo guadagnato un rispetto incredibile da tutte le società di calcio di Lega Pro e non solo. Lo facciamo per aiutare il territorio".

Da Brugine (Padova) ha rivoluzionato il denim italiano e internazionale. Dopo 38 anni per Rosso c'è ancora spazio per un'altra Diesel in Veneto? "E' ancora possibile un'altra Diesel, ma devi essere all'altezza di quello che i clienti vogliono a livello globale. Ora la comunicazione ti permette di essere conosciuto in breve tempo in tutto il mondo, ma così aumentano anche i competitor. Oggi ti confronti fin da subito con una realtà internazionale e non esiste più la lealtà di una volta verso i brand. La gente è molto più informata e vuole il meglio: devi essere sempre in contatto con il consumatore e avere un dialogo, che ti permetta di creare vibrazioni e desiderio. Altrimenti il consumatore ti abbandona". E gli spazi in Veneto ci sono. "Ci sono ancora tante possibilità per far bene, sono fiducioso. Dobbiamo capire però che questa è un'era nuova. Faccio tre esempi: i giovani non vanno più in hotel ma usano Airbnb, non prendono taxi ma si muovono con Uber e gli acquisti sono online. Questi esempi ci dicono che la gestione delle aziende, ma anche del Paese, va fatta con pratiche diverse da quelle utilizzate fino ad oggi. Ci vuole innovazione e modernità. Vince chi si sa adeguare velocemente, avvicinare i giovani, che saranno i nuovi consumatori di domani".

Nel frattempo molte aziende della moda stanno vivendo momenti difficili. "Molte realtà stanno in piedi perché ci sono consumatori *maturi* che le seguono. Ma per conquistare i giovani bisogna dialogare con loro direttamente, attraverso gli strumenti che usano. Anche i canali comunicativi vanno ripensati, puntare sui social innanzitutto", ha proseguito Mr Diesel, che non disdegna investimenti personali nel settore biologico. Dopo essere entrato nel capitale di EcorNaturaSì, ha deciso di proseguire negli investimenti "bio". "E' un mondo interessante, lo stiamo sviluppando con alcune iniziative. C'è un'autostrada di opportunità per il nostro Paese".

Intanto Renzo Rosso prosegue nello shopping della moda. A novembre c'è stato l'ultimo acquisto per Otb. "Incoraggiare la creatività, supportando giovani talenti, è la nostra missione", ha commentato l'imprenditore padovano con l'acquisto della piccola, ma molto nota, azienda del settore accessori e calzature Paula Cademartori.

"L'energia e la positività di Paula sono contagiose e il suo prodotto

unico e di altissima qualità. Nel nostro gruppo continuerà a creare prodotti innovativi e 'brave' in totale libertà grazie anche al supporto strutturale che le offriremo, per scrivere insieme una nuova storia di successo basata su una creatività e un'identità uniche", ha commentato Renzo Rosso.

Paula Cademartori ha un giro d'affari atteso di circa 5 milioni per il 2016. Il marchio delle borse (e da poco anche calzature) della stilista di Porto Alegre, poi trasferitasi a Milano, è stato lanciato dalla designer nel 2011 e in breve tempo si è imposto nel mondo della moda. Da tempo Renzo Rosso seguiva la maison italo-brasiliana. "Sono davvero felice e orgogliosa di entrare a far parte di una grande famiglia, quale OTB, di cui condivido appieno i valori e la filosofia – ha commentato la stilista Paula Cademartori -.

La ritengo una bellissima opportunità di crescita e sviluppo per il mio marchio. Renzo per me non è solo un grande imprenditore ma soprattutto una persona da cui prendere ispirazione". Le borse e scarpe Cademartori sono amate e indossate dalle star come Beyoncé, Lady Gaga e Jessica Alba. Il progetto prevede ora lo sviluppo nel retail con l'apertura del primo monomarca, il potenziamento in Asia e Stati Uniti e la crescita nel segmento calzature.

Nicola Brillo

Il Ponte di Rialto torna a splendere grazie all'investimento della Otb di Renzo Rosso

Renzo Rosso con il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

Da più di quattro secoli il Ponte di Rialto a Venezia è percorso da una moltitudine di persone che ogni giorno lo attraversano per spostarsi da una parte all'altra della città, si affacciano alle balaustre per godere della vista sul Canal grande, fanno acquisti nelle botteghe. "La vetustà e l'usura rappresentano i segni del tempo. Consapevoli della necessità di tutelare un simbolo della città, si è deciso il restauro con tutte le attenzioni che il monumento impone, nell'intento di preservarlo dal naturale degrado e assicurarne funzionalità e splendore", ha spiegato il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

Il restauro è stato possibile grazie all'incontro con Renzo Rosso e OTB, sponsor unico dell'intervento, che con il contributo hanno permesso di realizzare studi, indagini, progetto ed esecuzione dei lavori.

Il progetto elaborato per il restauro del Ponte di Rialto si fonda innanzitutto sulla consapevolezza del grande valore storico, architettonico, costruttivo che il ponte riveste e su cui fonda il suo essere cuore e simbolo della città di Venezia.

Il fondatore della Diesel Renzo Rosso ha commentao così la scelta di aderire al finanziamento del restauro per 5 milioni e 5 euro. "E' un dovere aiutare Venezia Credo di essere il modello di una visione moderna, innovativa e socialmente consapevole di fare impresa, e che tra le mie responsabilità ci sia anche quella, ad esempio, di preservare il patrimonio artistico della mia nazione - ha spiegato Rosso -. Rialto è un simbolo dell'italianità del mondo e appartiene a tutto il mondo, come ho sempre cercato di fare anche io con i miei marchi".

HOTEL IN - lounge room

Via Provinciale Nord 47 Cazzago di Pianiga (Venezia) (1 km dal centro di DOLO) Tel +39 0415138336 - info@hotel-in.it - www.hotel-in.it

Location intima e romantica,
dedicata anche al Business che conta.
Navetta da e per Aeroporto – Servizio Taxi

"Sabato 5 novembre, chi lo dimenticherà? Si comincia verso le 7 o 7,30 del mattino a parlare di acqua, del Piovego pieno, del Brenta che tocca il ponte. Le notizie si fanno sempre più discordanti, sempre più impressionanti. Operai e scolari più coraggiosi verso le otto passano le parti della strada allagata, altri tornano indietro. Finalmente il maresciallo dei Carabinieri di Vigonovo m'ordina di avvertire (per mezzo dell'altoparlante) di sgomberare il primo piano delle case e di abbandonare le case ad unico piano. Per salvare la zona industriale della città di Padova (almeno questa è la voce comune) il Genio Civile di Padova ha trascurato di sorvegliare l'argine destro del Piovego che all'altezza fra Noventa e Tombelle ha rotto. E' successo l'incredibile. L'acqua del Brenta tornava sul Piovego dalla confluenza di Stra e cominciò l'allagamento delle campagne. Alle undici la piazza di Tombelle era completamente allagata. Le persone affollavano i negozi di generi alimentari per l'approvvigionamento.

A mezzogiorno non si passava più sulla strada. E l'acqua cresceva, cresceva.

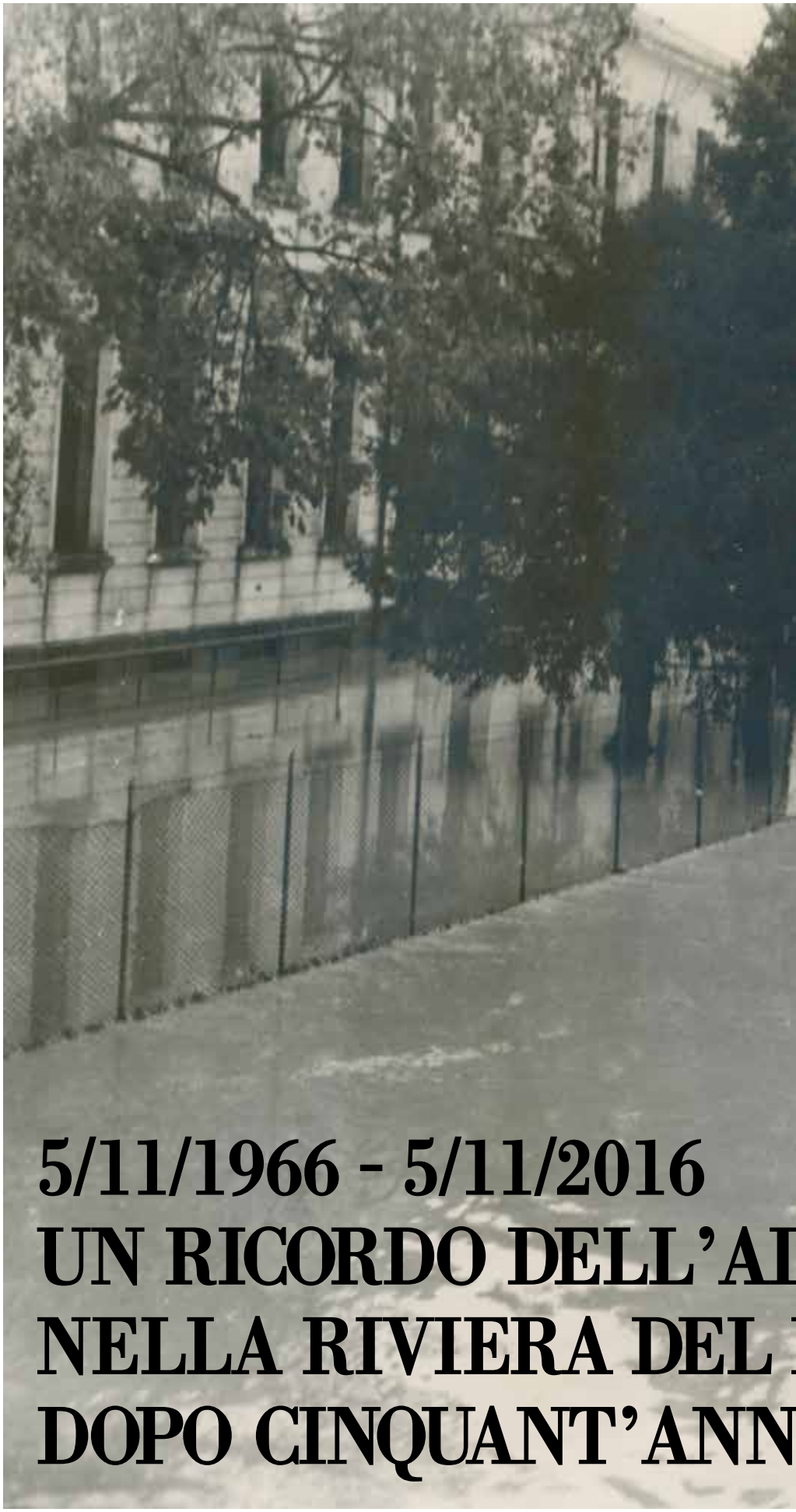
Tolta la corrente elettrica e interrotte le comunicazioni telefoniche ci trovammo tutti completamente isolati. Si parlava solamente attraverso le finestre da una casa all'altra.

Cala la sera e ci lascia un incubo tremendo. Crescerà ancora l'acqua? Che cosa sarà domani? Signore, salvaci, perché periamo… ho detto più volte a Gesù che avevo precedentemente trasportato in canonica.

Alle venti e trenta di sera l'acqua tocca la sua punta massima. Per qualche ora non crescerà più. Poi alle 2-3 del mattino si potrà constatare una lievissima diminuzione del livello delle acque.

Cominciano a passare le prime barche da pesca motorizzate e con rudimentali remi. Anche i mesotti servono come zattere…"

Con quest'accorata testimonianza, don Valerio Biasion, parroco di Tombelle, racconta nella "Cronistoria parrocchiale" i tragici momenti della disastrosa



5/11/1966 - 5/11/2016
UN RICORDO DELL'AL
NELLA RIVIERA DEL
DOPO CINQUANT'ANN

Via Dante a Vigonovo allagata

LLUVIONE
BRENTA
I

Il centro di Vigonovo invaso dalle acque

alluvione che colpì i paesi a sud della Riviera del Brenta i primi di novembre del 1966.

Il Brenta, che aveva già allagato la Valsugana, alle ventuno di venerdì 4 novembre aveva rotto l'argine a circa due chilometri da Codevigo: una breccia che in breve era diventata lunga non meno di 200 metri. Il fiume, insieme alla successiva rotta del Piovego a Noventa, coperse di acqua limacciosa tutto il territorio che da Camin va, lungo la riva destra del Brenta, fino al mare.

Alla testimonianza si don Valerio si aggiunge quella di un altro religioso, don Antonio Bellamio, parroco di Campolongo Maggiore che scrive: "L'acqua arrivò a Campolongo la sera del 5 novembre. La domenica 6 tutto il paese fu coperto da uno strato d'acqua alto fino a 3-4 metri".

E le cose potevano andare ancora peggio se l'allora sindaco di Camponogara, Alfredo Tamburini, non avesse deciso coraggiosamente di far saltare un tratto di Romea, così da defluire le acque in laguna salvando numerosi paesi dall'alluvione.

Ma, oltre al dramma delle famiglie, c'era anche quello delle aziende, molte delle quali calzaturiere, che negli anni del *boom economico* proliferavano nel territorio. Più di quaranta calzaturifici, composti da laboratori e fabbriche di medie dimensioni, erano presenti allora tra Tombelle, Vigonovo e Celeseo. Gran parte delle persone della zona vi erano impiegate: famiglie che oltre ai danni alle abitazioni, l'indomani si sarebbero trovate anche senza lavoro.

Successe però qualcosa di imprevedibile che scosse gli animi della gente, come ci racconta Luigino Rossi, allora giovane segretario generale dell'ACRiB: l'Associazione dei Calzaturieri della Riviera del Brenta costituita da pochi anni: "Appena avemmo notizia della rottura del Piovego a Noventa, ci chiedemmo cosa si sarebbe potuto fare come ACRiB per soccorrere i colleghi in difficoltà. La prima cosa che pensammo fu quella di procurare una notevole quantità di stivali di gomma che regalammo per iniziare più agevolmente le prime operazioni di sgombero e pulizia dei locali dal fango. Nel frattempo il Comune di Stra ci informò che in Municipio era stato creato un punto di raccolta di generi di prima necessità. Fu così che, insieme ad altri colleghi, caricammo le nostre macchine portando i viveri sull'argine vicino al ponte di Stra dove partivano le barche per portare soccorso agli alluvionati. Tra i nostri compiti ci fu anche quello di dare una mano per condurre le barche verso le abitazioni più interne dei paesi. Il giorno successivo giunsero i mezzi anfibi che furono caricati anch'essi di

L'impressionante livello raggiunto dal fiume Brenta a Vigonovo il 4 novembre 1966

viveri. Distribuivamo principalmente latte, scatolette di carne e pane, poi arrivarono anche le coperte. In quelle circostanze le aziende patirono danni soprattutto nelle parti elettriche e noi ci impegnammo per raccogliere i dati da trasmettere alle autorità poi incaricate all'erogazione degli aiuti economici.

In quell'occasione ci fu la presa di coscienza del fatto che una zona sempre considerata agricola come Vigonovo ormai era diventata semi-industriale. Con l'alluvione erano a rischio centinaia di posti di lavoro e conseguentemente il destino di numerose famiglie. Lavorammo tutti in quella direzione: bisognava sistemare le cose e ripartire al più presto. Fu un'avventura che c'insegnò molto. Se si è uniti e solidali si può affrontare, davvero, qualunque avversità".

Tra i calzaturieri allora attivi, Guerrino Carraro ricorda nitidamente il dramma della sua azienda "Monique"che si trovava sulla strada che da Vigonovo conduce a Saonara. "Quel giorno ero in fabbrica e alle 9 del mattino sentii notizia della rottura del Piovego. Corsi sul posto per rendermi conto dell'accaduto e vidi l'acqua che defluiva copiosamente in direzione di Tombelle. Con la mia *Simca* corsi in fabbrica e cercai di alzare i carrelli con le scarpe mettendo al sicuro tutto quello che mi era possibile. Il campionario riuscii a salvarlo portandolo al secondo piano, ma non riuscii a fare altrettanto con una premonta e un pantografo difficili da spostare in breve tempo. Appena dopo mezzogiorno l'acqua iniziò a scendere tumultuosamente da Tombelle con una velocità impressionante portando con sé di tutto. Il giorno successivo presi coraggio e in barca andai a vedere lo stato in cui versava la fabbrica. Mi misi a piangere quando vidi l'acqua che tracimava dalle alte finestre degli uffici. Dopo un paio di giorni l'acqua defluì e potei finalmente entrare in fabbrica. In quel preciso istante realizzai la portata del disastro. Non si può immaginare la quantità di fango che ricopriva ogni cosa con i motori delle macchine gravemente danneggiati. In quel momento mi resi conto che non ero solo. Tutti gli operai che avevo alle mie dipendenze si presentarono e, rincuorandoci a vicenda, iniziammo a pulire a fondo. Con l'aiuto insostituibile di Aldo Bertoldo – allora titolare della M.a.c.a. di Stra – che si fece in quattro per riparare o sostituire momentaneamente le macchine danneggiate, riuscimmo a compiere un piccolo miracolo. Martedì otto novembre la fabbrica era inservibile: al martedì successivo eravamo già in piena attività produttiva".

Luciano Prandin, attuale contitolare della M.a.c.a. di Stra, nel novembre

del 1966 era entrato da qualche mese come dipendente nell'azienda di Aldo Bertoldo. "Appena le acque si ritirarono, partimmo con il camion per portarci nelle fabbriche alluvionate. C'era molto fango e si entrava nei locali con stivaloni lunghi. Dai Giantin e da Sanavia, che avevano le aziende nei luoghi più bassi, le macchine erano state completamente sommerse, ma anche in altre aziende i motori avevano patito i danni dell'acqua. Con l'aiuto della gru portammo via le macchine più compromesse, mentre dove era possibile togliemmo solo i motori portandoli nella nostra officina di Stra mettendoli poi ad asciugare con delle lampade sopra alcuni tavoli.

In quei momenti l'obiettivo era aiutare a far ripartire appena possibile la produzione: si lavorava senza sosta, al sabato, alla domenica, alla sera fino a tardi. E così era anche per le fabbriche: i titolari insieme ai dipendenti spalavano fango, pulivano. C'era tanta solidarietà e voglia di ricominciare. Mi è rimasto impresso il fatto che, anche a distanza di trent'anni dall'alluvione, abbiamo trovato ancora del fango all'interno di qualche macchina ritirata per qualche riparazione".

Anche per Giuseppe Tolin, che aveva una piccola fabbrica calzaturiera in centro a Vigonovo, le cose si svolsero in modo simile, pur con dettagli diversi.

"Il giorno dell'alluvione – egli racconta – è indimenticabile per me. Andai in piazza a Vigonovo verso mezzogiorno e vidi sopraggiungere l'acqua. Corsi a casa disperato. In famiglia avevamo una mucca e un cavallo e ci industriammo per metterli in salvo. Mio padre, che era muratore, approntò delle pesanti assi di legno che ci permisero di creare una rampa per trasportare gli animali in una terrazza della casa al secondo piano. Possedevamo anche una macchina, una Seicento, che spingemmo con la parte posteriore su della rampa, così da salvare dall'acqua il motore posto dietro.

LA SITUAZIONE A VENEZIA E NEL SUO ENTROTERRA

Sessantatremila ettari sommersi venti comuni su quarantatrè inondati

Settemila negozi, esercizi pubblici e laboratori artigiani devastati nel centro storico - Ancora invasa dalle acque la zona che da San Donà e Portogruaro si estende fino al mare - Mille persone sfollate da Vigonovo e da Campolongo Maggiore

AGORDO RAGGIUNTA DAGLI ALPINI

LA RELAZIONE DI TAVIANI

Sopra la cronaca dell'alluvione nella pagina del "Gazzettino" A destra Giuseppe Tolin, testimone dell'alluvione del 1966 Nella pagina accanto Guerrino Carraro indica il livello raggiunto dall'acqua nella sua azienda durante l'alluvione

Il momento più angosciante fu verso sera, con il calare del buio. Il rumore dell'acqua che scrosciava senza sosta era sinistro e metteva terrore, non lo dimenticherò mai. Una zia, che era con noi, si sedette sulla scala e, osservando l'avanzare dell'acqua sugli scalini, mi dava notizia sull'altezza raggiunta, mentre con mio padre ci affannavamo a portare in salvo più cose possibili.
Naturalmente la fabbrica andò completamente sommersa, e le macchie d'umidità rimasero a lungo sui muri.
In quei concitati momenti il tempo a disposizione era poco e lo spendemmo quasi tutto per mettere in salvo gli animali. In fabbrica riuscimmo a mettere i pellami nelle parti più alte, mentre gli stampi, che erano a terra insieme a molte altre cose, divennero inservibili.
Dopo due giorni, quando le acque finalmente si ritirarono definitivamente, ci trovammo di fronte a un vero disastro. I motori delle macchine erano inutilizzabili e dappertutto c'era fango misto a nafta tra i detriti portati dall'acqua. Con i dipendenti, che si prodigarono in modo encomiabile, ci demmo da fare e per fortuna – anche con l'aiuto di Aldo Bertoldo della M.a.c.a. di Stra, che ci seguì nella riparazione delle macchine, riuscimmo a ripartire dopo una settimana con la produzione".
Angelo Gobbo, che aveva la fabbrica di calzature a Celeseo, rammenta così la sua esperienza. "Avuta notizia della rottura del Piovego – egli racconta- corsi ad alzare i carrelli delle scarpe e mettere in salvo quanto più mi era possibile. I primi soccorritori che giunsero in barca furono due colleghi: Boldrin Antonio e Marcato Mario di Stra. Devo dire che io, essendo in un punto un po' più alto fui più fortunato di altri: da me arrivarono, infatti, solo trenta centimetri d'acqua. Ma c'erano famiglie, poste in terreni più bassi, che ebbero anche più di due metri d'acqua in casa con la conseguente morte di numerosi animali, tra cui mucche e maiali.
Fernanda Giantin, insegnante di Vigonovo, ricorda la catastrofe con dettagli impressionanti. "Al mattino del 7 novembre sembrava di essere in un grande mare dove *galleggiavano* le case. Più tardi passarono alcune barche e i mezzi anfibi dei vigili del fuoco che, in certi casi, con lo spostamento dell'acqua causarono la rottura di qualche vetrina dei negozi. Sulle ringhiere delle fabbriche i pellami erano stesi ad asciugare come tanti *panni colorati*".
Questo il racconto, nel territorio della Riviera del Brenta, della catastrofe di quel tragico novembre del 1966.
A Venezia la chiamarono *Acqua Granda:* il livello di acqua più elevato registrato nella storia. Nelle campagne l'alluvione non trovò un nome, ma tanta disperazione causata dall'arrivo improvviso dell'acqua limacciosa che travolse fattorie, abitazioni rurali e tante piccole aziende, come quelle che in queste brevi pagine abbiamo voluto ricordare, a cinquant'anni di distanza.
Per non dimenticare.

Diego Mazzetto

Si ringrazia Fernanda Giantin per la gentile collaborazione e per la concessione delle foto riguardanti l'alluvione a Vigonovo.

SCARPETTA D'ORO, GRANDE SUCCESSO PER LA 21ma EDIZIONE DEL PREMIO

Presso il Centro Civico "G. Muneratti" di Fossò, lo scorso 5 novembre si è svolta la cerimonia di premiazione e di inaugurazione del Premio Internazionale Scarpetta d'Oro giunto alla 21° edizione e promosso dal Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta insieme a Confindustria Venezia, Assocalzaturifici e con il contributo della Regione Veneto.

Presenti alla cerimonia il Presidente ACRiB Siro Badon, il Presidente del Politecnico Calzaturiero Franco Ballin, il Presidente di Confindustria Venezia Matteo Zoppas e il Direttore di Assocalzaturifici Tommaso Cancellara. Per il Comune di Fossò, che ha ospitato la cerimonia, erano presenti l'assessore alla cultura Matteo Nordio e Marta Carraro.

Il Premio è nato nel 1995 come progetto didattico-culturale di alcuni insegnanti della Riviera del Brenta per avvicinare le giovani generazioni al contesto in cui vivono e per mantenere vive le tradizioni, unendo la creatività alla concretezza del riferimento economico. Fin dalle origini, il concorso è stato promosso da ACRiB (Associazione Calzaturifici Riviera del Brenta) con il supporto di Enti Locali, Scuole e operatori economici.

Scarpetta d'Oro si sviluppa con due concorsi.

Il primo, rivolto a illustratori internazionali per l'Infanzia, propone annualmente un tema che abbia come sfondo la calzatura.

L'opera grafica vincitrice del concorso

Il secondo, per le scuole primarie e secondarie di primo livello che elaborano favole ispirate dall'opera vincitrice del primo Concorso.

Il concorso per illustratori nel tempo è diventato uno tra i più importanti d'Italia fungendo da trampolino di lancio per molti degli artisti premiati.

In questa edizione il Premio ha avuto come tema "Sempre in Piedi" ed è stato motivato dal desiderio di far vivere e diffondere la cultura che sta alla base della tradizione calzaturiera della Riviera del Brenta, trasmettendo alle nuove generazioni il patri-

La classe IV B di Fosso' (Venezia)

monio immateriale costituito dalle conoscenze degli artigiani calzaturieri facendo leva sulla forza comunicativa dell'immagine e della fiaba.

"La ventunesima edizione del nostro premio- ha dichiarato il Presidente di Giuria Guido Clericetti - ci ha felicemente sorpreso: ben 135 sono stati i concorrenti che hanno inviato le loro opere in risposta al tema proposto. Non solo: scorrendo le 135 schede dei partecipanti raccolte dalla segreteria è chiaro che *Scarpetta d'oro* ha ormai raggiunto diffusamente ogni parte d'Italia, da Nord a Sud e da Est a Ovest, e anche diversi paesi stranieri.

Inoltre, esaminando tutti gli elaborati, la Giuria ha convenuto che quest'anno il livello medio dei lavori è stato piuttosto alto e nella stragrande maggioranza realizzati da eccellenti professionisti.

Un importante riconoscimento, dunque, alle motivazioni e alle attese dei promotori e sostenitori di questa originale iniziativa e all'impegno di quanti in questi anni l'hanno portata avanti.

Ovviamente la selezione delle opere da premiare e comunque da segnalare come più significative non è stata facile: si trattava di sceglierne soltanto una trentina tra le tante pervenute. Come sempre i criteri a cui si sono attenuti i giurati sono stati il buon livello artistico, la corrispondenza al tema proposto, la possibilità di ideazione per i ragazzi di una storia ispirata al soggetto e la fattibile ripresa della stile e dello spirito della tavola per illustrarla in vista della successiva pubblicazione".

Basandosi su queste fondamentali regole, il primo premio è stato assegnato all'opera di Angela Sbandelli di Siena intitolata "Il fenicottero danzante": una tavola realizzata con la tecnica digitale che agli occhi dei giudici è apparsa totalmente in sintonia con l'intendimento del premio e che spicca per l'eleganza, la finezza e l'espressività dell'invenzione.

Il secondo premio è stato consegnato a Valeria Puzzovio di Maglie (Lecce) per il suo conciso ed essenziale disegno, eseguito a matita e integrato con la digitalizzazione, che riesce a trasmettere un'intima affettuosità grazie

a un'espressività e una forza poetica da pittura metafisica. Infine il terzo premio ha visto protagonista Claudia Minutillo di Potenza che con il suo "Viceversa", anch'essa opera digitale, ha proposto un'immagine scattante e immediatamente comunicativa che interpreta liberamente il tema con la disinvoltura e la spigliatezza dei fumetti moderni.
Come di consueto, sono stati inoltre assegnati ad altri autori sette premi speciali e quattro menzioni.
Oltre agli illustratori, sono state premiate anche le scuole primarie e secondarie che hanno partecipato al concorso letterario. La favola vincitrice, dal titolo "Luci nella notte" è stata scritta dalla classe III C della scuola primaria "Don Milani" di Camponogara (insegnanti Annamaria Barison e Tiziana Polo). Il secondo premio è stato assegnato alla classe IV B della scuola primaria "Marconi" di Fossò che ha proposto la favola "Un regalo molto speciale" (insegnanti Grazia Simone e Laura Garato).
Alla classe IV A della scuola primaria "Leonardo da Vinci" di Vigonovo è stato consegnato il terzo premio per la favola "Scarpe di lucciole" (insegnanti Luana Ceccato e Patrizia Borina.
Per le scuole secondarie ha vinto l'elaborato eseguito dalle classi I e II della scuola "Don Milani" di Vigonza seguite dall'insegnante Cinzia Pierini. Un lavoro, quello eseguito dai ragazzi, davvero complesso che ha sorpreso per l'abilità con cui sono state messe insieme recitazione, disegno e animazione.
Le trenta opere grafiche selezionate sono state esposte nel mese di novembre presso il Politecnico Calzaturiero di Capriccio di Vigonza dove si sono svolte anche delle visite guidate e dei laboratori didattici tenuti da un'illustratrice professionista per le scuole del territorio.
"Conclusa la rassegna delle opere e degli autori distintisi in questa ventunesima edizione del nostro Premio – ha concluso Guido Clericetti - e in attesa che gli allievi delle classi partecipanti alla seconda fase inventino una nuova favola ispirandosi al lavoro vincitore, è già il momento di annunciare quale sarà il titolo proposto agli Illustratori per la ventiduesima: *A ognuno la sua scarpa*.
Un tema, questo, che indubbiamente offre ampie possibilità di svolgimento e che di certo stimolerà la creatività e l'estro di quanti decideranno di cimentarsi in questa nuova sfida avanzata da Scarpetta d'oro".

Diego Mazzetto

La classe III C di Camponogara vincitrice del concorso letterario

COMMERCIO ALL'INGROSSO
NASTRO CHIUSURA A STRAPPO
NORMALE E ADESIVO
PER ALTA FREQUENZA
lesatex
Via Portenari, 2/D
30175 VENEZIA-MARGHERA
TEL. 041.923.065 FAX 041.929.616
www.lesatex.com
info@lesatex.it
nastro a chiusura universale

ALTER.
di Terrin Fabio e Giancarlo snc
NOVITA' ALTER
ACCOPPIATURA TESSUTI VARI,
RICAMI E LAVORAZIONI
A LASER
Via Mattei, 11
Tel/Fax 049/503215
30039 S. PIETRO DI STRA' (VE)
e-mail: info@alter-online.com
www.alter-online.com

RIPARATORE PER CAMOSCIO
In vendita esclusiva da Lovato Federico
tel. 041 466334 lovatofed@virgilio.it

Pelle al vegetale successo a Tokyo

Il 25 Novembre scorso il Consorzio Vera Pelle Italiana Conciata al Vegetale ha organizzato all'Istituto Italiano di Cultura a Tokyo l'evento "La pelle, l'acqua, i tannini e la passione dei conciatori toscani". L'obiettivo era proporre agli operatori di settore giapponesi una giornata interamente dedicata alla pelle al vegetale.

Nell'Auditorium dell'Istituto Italiano di Cultura, durante il seminario informativo hanno partecipato circa 300 operatori del settore, mostrando un grande interesse per gli interventi che hanno caratterizzato questa conferenza di approfondimento sulla tematiche legate alla pelle conciata al vegetale.

Ad aprire la giornata e ad introdurre i lavori gli interventi del Dott. Giorgio Amitrano, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, e della Dott.ssa Antonella Marucci, Deputy Head dell'ICE. Per Il Consorzio il primo ad intervenire è stato Paolo Testi, Consigliere di Amministrazione, che ha analizzato gli elementi necessari per ottenere una vacchetta toscana a regola d'arte. Si è partiti dal racconto della pelle e del processo produttivo che la porta ad essere un prodotto naturale che "racconta di noi e del nostro vissuto", per arrivare ad un'analisi delle caratteristiche, dei pregi e dei difetti della pelle in quanto materiale naturale e rinnovabile. Si è parlato anche di acqua, elemento indispensabile nella produzione dei pellami, e di territorio. Un argomento questo che ha introdotto lo stretto rapporto che intercorre tra le concerie associate al Consorzio e la Toscana.

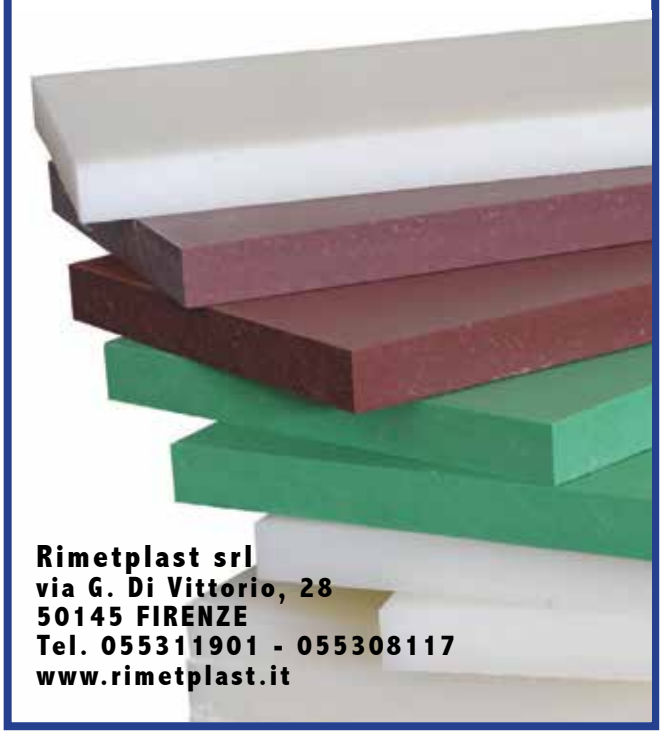
I tannini sono stati presentati da Stefano Pinori, Consigliere di Amministrazione del Consorzio e rappresentante dei produttori di estratti vegetali. Definiti come elemento protagonista nel processo di concia al vegetale, i tannini hanno proprietà particolari che conferiscono alla pelle le caratteristiche uniche di naturalezza, colore e comportamento nel tempo.

In conclusione Simone Remi, Presidente del Consorzio, ha introdotto i concetti che sottendono la pelle al vegetale: la cultura di un prodotto non standardizzato, la tradizione di un processo produttivo che ha origini lontane, ma soprattutto il concetto di qualità, elemento fondamentale in campo creativo/lavorativo e nella vita di tutti i giorni. Ma il discorso è stato più ampio: si è cercato di analizzare la realtà attuale e di definire il concetto di qualità che, secondo il Consorzio, non è omologazione ma affermazione della propria uni-

cità.
Al termine del seminario il Presidente Remi ha premiato Zhan Xuan Pan, vincitrice del premio speciale della giuria all'ultima edizione di Craft The Leather, Concorso Internazionale di Design organizzato annualmente dal Consorzio.
Tutte le creazioni dell'edizione 2015 erano in esposizione nelle sale dell'Istituto di Cultura durante l'intera giornata.
Il pubblico giapponese ha ancora una volta seguito con grande attenzione i temi proposti dal Consorzio Vera Pelle Conciata al Vegetale in Toscana e la conferenza stampa a chiusura del seminario si è protratta a lungo per il notevole interesse mostrato dai giornalisti nipponici per la pelle conciata al vegetale in Toscana e gli argomenti trattati dai relatori.

BILANCIA CONTAPEZZI
IN VENDITA ESCLUSIVA
FEDERICO LOVATO T. 041466334

RIMETPLAST S.R.L.
MATERIE PLASTICHE PER LA CALZATURA



Rimetplast srl
via G. Di Vittorio, 28
50145 FIRENZE
Tel. 055311901 - 055308117
www.rimetplast.it

Di&Gi s.n.c.
TRANCERIA
CAMBRATURA

DI & GI TRANCERIA
CAMBRATURA - FILETTATURA - FASCIATURA
TACCHI E ZEPPE - TAGLIO PELLI
CAMPAGNA LUPIA - TEL. 041460125

PRODUZIONE SOTTOPIEDI
E ANATOMICI

P.A.T. SRL

Via Noventana, 210
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
TEL. 049 8935367
FAX 049 8953252
E-mail: pat.anatomici@libero.it

ZERBINATI LUCIANO S.r.l.

Vendita componenti per:

CALZATURE, PELLETTERIE
E CONFEZIONI

TRANCERIE, TOMAIFICI, SUOLIFICI
SOLETTIFICI

RAPPRESENTANTE
PER IL VENETO

KENDA FARBEN
Chemical Products for Shoes

Lavorazioni Ornamentali
su Tomaie e Cuciture
Opanka
By Milan Carmela

DISTRIBUTORE SPECIALIZZATO
IN SCHIUMA DI LATTICE

VILLANOVA DEL GHEBBO (RO)
Via del Lavoro, 17
Tel. 0425 669077 - Fax 0425 669994
Negozio: Via Valdentro, 117 - Lendinara (RO)
e-mail: **zerbinatiluciano@libero.it**

Italian innovation

KYOTEX® SYSTEM

PATENTED

Il sistema di incollaggio
a freddo permanente
senza solventi e colle liquide

Modello KYO101

ALC TECNOLOGIE ADESIVE

www.alcgruppo.com

TINTURA ALL'ACQUA
PER BORDI FENICE

Rivenditore autorizzato
www.lovatoforniture.it

LOTTO E STONEFLY: AL VIA IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

L'obiettivo è sviluppare sinergie per accrescere efficienza e competitività, mantenendo l'autonomia delle due aziende **di Diego Mazzetto**

Lotto Sport Italia e Stonefly si alleano, avviando un processo di integrazione funzionale il cui scopo è ottimizzare le strutture operative e creare una piattaforma gestionale comune, aumentare l'efficienza e la competitività delle due aziende.
Presente in cento paesi nel mondo, Lotto Sport Italia si distingue per la produzione e distribuzione di abbigliamento, calzature sportive e per il tempo libero.
Nella filosofia Lotto Sport Italia, da sempre, c'è l'obiettivo di valorizzare i punti di forza del marchio e cioè dinamismo, innovazione, qualità, design italiano e passione per lo sport, uniti a un servizio sempre più attento al cliente e alle sue esigenze.
Stonefly, azienda italiana – come Lotto – leader nella produzione di calzature ad alto contenuto d'innovazione, trae le proprie radici da un progetto, nato a Montebelluna nel 1993 per iniziativa di Andrea Tomat e Adriano Sartor, che decisero di realizzare nel cuore del polo mondiale della calzatura sportiva il programma Stonefly.
Fin dalla sua fondazione Stonefly ha maturato un crescendo ininterrotto di successi vincendo nel 2001 l'Oscar per il Design negli Stati Uniti e superando, nel 2003, la soglia di un milione di paia di calzature distribuite in oltre quaranta Paesi del mondo. Recentissimo l'apprezzamento internazionale per la nuova tecnologia *Blusoft Memory* sviluppata dal Centro Ricerche Stonefly per le calzature *sneakers*.

Andrea Tomat

Nel processo di integrazione funzionale, Lotto e Stonefly rimarranno due realtà distinte, sia dal punto di vista del brand che da quello legale.
L'integrazione - facilitata dalla vicinanza degli spazi messi a disposizione di Stonefly da parte di Lotto nella sede di Trevignano - ha come obiettivo quello di accrescere soprattutto le sinergie legate ai servizi tra cui le funzioni amministrative, *l'information technology*, le risorse umane e la comunicazione, che sono state integrate a partire dal mese di dicembre.
Nella sede di San Gaetano, Stonefly manterrà i magazzini e la piattaforma logistica.
La Direzione generale, le divisioni che fanno capo al commerciale e gli uffici stile e prodotto manterranno ciascuno la propria autonomia e originalità.
«Questa integrazione - dichiara Andrea Tomat, Presidente e Amministratore Delegato di Lotto Sport Italia e di Stonefly – è parte di un progetto strategico complesso che ci ha visto migliorare la struttura organizzativa, riordinare quella finanziaria e snellire le procedure della gestione interna. Un percorso che ci consentirà di essere più competitivi e di dare impulso allo sviluppo delle attività *multichannel* attraverso una piattaforma unica e condivisa. Grazie a queste nuove sinergie, saremo in grado di raggiungere e rispondere alle esigenze dei diversi mercati in maniera più veloce e mirata».

AS SEEN IN AUTUNNO

RIFRA NASTRI

a member of SATRA

RIFRA NASTRI s.r.l. 20863 CONCOREZZO MB Italy via I Maggio 98 T +39 039 604 05 56 F +39 039 604 01 90 www.rifranastri.it info@rifranastri.it

MISURATORE DIGITALE PER CUCITURE

Per informazioni www.lovatoforniture.it

GIOELE PERESSINI VINCE IL WALKING WITH ART-STONEFLY ART PRIZE 2016

Va a Gioele Peressini (nato a Monfalcone, Gorizia, classe 1990) la settima edizione del Walking with Art – Stonefly Art Prize grazie al progetto "Il Libro dell'Esodo. Le cinque volte che sono partito per venirti incontro".
Il lavoro è stato ispirato dal tema della Walking Art, il Camminare come pratica estetica e pura forma artistica. Giudice d'eccezione, Hamish Fulton, walking artist di fama internazionale che ha visionato – insieme ad Alessandra Galletta (critica d'arte, autrice e produttrice di documentari e programmi televisivi) e Stefano Coletto (curatore della Fondazione Bevilacqua La Masa) - i progetti selezionati decretando il vincitore.
Stonefly Art Prize si conferma essere un accreditato Premio Acquisto per l'opera vincitrice, che entrerà a far parte della collezione dell'azienda di Montebelluna.
L'installazione di Gioele Peressini propone un insieme di cinque azioni che pongono l'omonimo secondo libro dell'Antico Testamento e il Meraviglioso Mago di Oz di Frank L. Baum su un medesimo piano spirituale. Il progetto di Gioele vuole ripensare le sfumature tra due materiali letterari tanto diversi quanto ben impressi e vivi nell'immaginario comune. *Il Libro dell'Esodo* è un dispositivo scenico che si sviluppa in cinque racconti di partenze, assenze e speranze di terre promesse. E' una riflessione sulle possibilità di documentazione della performance, un quaderno di appunti visivo.
La Giuria di questa settima edizione ha scelto di premiare Gioele Peressini per aver interpretato il tema del Camminare attraversando i percorsi della fantasia e del mito per una "messa in scena" essenziale, originale e poetica. Con pochi e apparentemente semplici passaggi ha saputo collegare testo biblico e narrazione *fantasy*, immaginario collettivo e storia personale, effetti speciali semplici ma efficaci a creare un'installazione aperta e performativa.
Peressini, laureato in Arti Visive e dello Spettacolo presso lo Iuav di Venezia, dal teatro si avvicina al mondo della performance credendo nell'importanza di un sapere che unisca la dimensione teorica e quella operativa.
La Giuria ha deciso di riconoscere anche due menzioni speciali. La prima a Olmo Stuppia, che con l'opera Skinboxes, si è immerso completamente nel tema dato in un "work in progress" fatto di esperienza diretta, documentazione soggettiva, interpretazione filosofica ed estetica, trasformando il semplice camminare in un gesto solitario e individuale quanto collettivo e sociale.
La seconda a Ana Blagojevic e Lucia Del Zotto, che hanno presentato Cartography of an un-happened journey, per la completezza e la precisione con cui hanno descritto un viaggio paradossale dove possibile e impossibile entrano in gioco nella raccolta e visualizzazione dei dati delle mappe digitali presenti in rete.
Allo Stonefly Art Prize 2016 hanno partecipato i giovani selezionati per gli Atelier BLM: Ana Blagojevic, Claire Bosi, Lucia Del Zotto, Melania Fusco, Caterina Gabelli, Malgorzata Maria Jagiello, Alberto Luparelli, Nuvola Ravera, Gaetano Olmo Stuppia, Francesco Zanatta, Michelangelo Zoppini), il programma di residenze per artisti della Fondazione Bevilacqua La Masa.
Un video-racconto, realizzato da Samuele Cherubini, artista in residenza alla Bevilacqua La Masa nel 2014, ha documentato le varie fasi dell'iniziativa, portando i visitatori a conoscere il lavoro "dietro le quinte" del Premio.

Diego Mazzetto

Gini s.n.c. di Innocenzo & Arnaldo Gini
Via Sule, 3 - 37044 Cologna Veneta (Vr) - Tel 0442 85721
www.helmet.it - e-mail gini.snc@tiscali.it - info@helmet.it

Portogallo, esce bene dalla cura della Bce

Maurizio De Pra
Consulenza e formazione
maurizio.depra@fastwebnet.it

Torre Belen Lisbona

La crisi finanziaria internazionale del 2007-2008 ha duramente colpito l'economia portoghese, portandola sull'orlo del collasso. L'estrema difficoltà del sistema bancario gravato da una percentuale molto alta di attività tossiche sul totale degli impieghi, il debito pubblico fuori controllo e l'economia in forte contrazione hanno reso necessario il contemporaneo intervento della Commissione Europea, del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Centrale Europea (la cosiddetta Troika).

Senza i prestiti e gli aiuti messi in campo dalle autorità, l'economia portoghese avrebbe continuato a contrarsi con il forte rischio prima di disgregazione del sistema bancario e finanziario, successivamente dei conti pubblici e infine dell'intera economia, con l'ulteriore rischio di contagio nell'area euro. Da solo il governo portoghese non sarebbe comunque stato in grado di reperire le risorse necessarie per salvare il sistema bancario, nemmeno se avesse potuto farsi carico di tutte le attività fortemente deteriorate presenti nel portafoglio delle banche. Questo infatti non era possibile perché nel 2010, anno in cui per molti Paesi si sono manifestate le conseguenze della crisi finanziaria del 2007-2008, il debito pubblico era già intorno al 100% del Pil (quindi indebitarsi ulteriormente era difficile e molto costoso) e il rapporto fra deficit e Pil nel 2010 era vicino al 10%, cioè ben oltre il 3% considerato la soglia massima dalle regole europee.

Inoltre allo scoppio della crisi globale nel 2010 il Portogallo arrivava indebolito da anni di crescita lenta e da una struttura produttiva poco performante e in costante affanno. In particolare l'economia portoghese, specializzata in settori ad alta intensità di lavoro e a basso contenuto tecnologico, era fortemente esposta alla concorrenza dei Paesi emergenti e aveva perso progressivamente competitività a causa di una crescita dei salari ben superiore a quella della produttività. Per uscire dalla crisi l'unica strada percorribile dal Portogallo consisteva nel chiedere aiuto all'esterno e per questo è stato sottoscritto nel 2011 un programma triennale di assistenza finanziaria con il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Centrale Europea e la Commissione Europea, in cui il Portogallo si impegnava a seguire una serie di rigorose condizioni e di riforme strutturali dell'economia.

Il programma prevedeva una lunga serie di misure di riduzione della spesa pubblica, di riforme strutturali e di privatizzazioni a garanzia di crediti complessivi di 78 miliardi di euro (che possono sembrare pochi ma rappresentano circa la metà del Pil portoghese), erogati a intervalli di tempo prefissati e condizionati dall'effettiva applicazione delle riforme. Tra le principali misure di austerità intro-

Lisbona

dotte ci sono stati tagli fino al 25% degli stipendi dei lavoratori pubblici, la riduzione delle pensioni del 10% circa, l'inasprimento dell'IVA, la liberalizzazione del mercato del lavoro e l'introduzione di circa 400 misure strutturali per stimolare la crescita dell'economia.

Gli aiuti al Portogallo, a differenza di quelli concessi ad altri Paesi come per esempio la Grecia, hanno portato effetti positivi e fatto uscire l'economia portoghese dalla crisi. Il Programma si è concluso ufficialmente nel maggio 2014 senza ricorso a ulteriori crediti di sostegno all'economia. Le riforme messe in atto hanno portato alla ripresa dell'economia soprattutto grazie all'aumento delle esportazioni, che hanno ora un peso del 40% circa sul Pil, e alla diminuzione della disoccupazione. L'IVA alta e la stagnazione dei consumi interni lasciano tuttavia il Portogallo in una situazione non ancora ideale: recentemente (marzo 2016) il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato i risultati della sua terza visita di monitoraggio in Portogallo dopo la chiusura del programma di assistenza, rilevando "la persistenza di impedimenti strutturali che rallentano la crescita economica portoghese". Inoltre è stato evidenziato che gli ottimi risultati sono stati raggiunti anche grazie ai bassi tassi d'interesse, all'euro debole e al basso prezzo del petrolio: tutte condizioni che prima o poi cambieranno e rischiano di mettere nuovamente sotto pressione l'economia portoghese e i conti pubblici.

Venendo ai fondamentali dell'economia, gli effetti positivi del salvataggio della Commissione Europea, del Fondo Monetario Internazionale e della BCE possono essere riscontrati in diversi valori macroeconomici, a partire dal Pil, che dopo l'intervento di sostegno delle autorità internazionali ha mostrato segni di ripresa incoraggianti: la crescita è stata costante, passando dal -3% del 2012 al -1,4% del 2013 e poi tornando in territorio positivo nel 2014 (con un incremento dello 0,9%) e infine consolidando la crescita nel 2015 con un rialzo dell'1,5%. Il prodotto interno lordo portoghese dovrebbe mantenersi in territorio positivo anche nel 2016 e nel 2017, salendo rispettivamente dell'1,4% e dell'1,3%.

La crescita del Pil del biennio 2014-2015 è stata sostenuta soprattutto dalle esportazioni e dal deciso incremento del turismo in arrivo nel Paese. Secondo la banca centrale portoghese la ripresa e la crescita del Pil favoriranno ulteriormente l'aumento delle esportazioni nel biennio 2016-2017, che secondo le stime dovrebbero aumentare del 2,2% nel 2016, del 5,1% nel 2017 e del 4,8% nel 2018, e la ripresa dei consumi privati, che dovrebbero aumentare nel periodo 2016-2018 dell'1,5%-1,9% all'anno.

Lisbona

A questo proposito vanno però registrate le previsioni più pessimistiche del Fondo Monetario Internazionale, che recentemente ha pubblicato stime positive ma comunque più prudenti rispetto a quelle delle autorità portoghesi.

L'inflazione ha avuto negli ultimi anni un andamento indubbiamente influenzato dalla situazione economica europea, quindi con valori contenuti nel periodo 2013-2015 (compresi tra il -0,2% del 2014 e lo 0,6% del 2015). Nel biennio 2016-2017 le attese sono di una ripresa della crescita dei prezzi con incrementi annui vicini all'1,5%. Positivi anche i dati sulla disoccupazione, passata dal 15,7% del 2012 all'11,6% del 2016, con un picco del 16,5% del 2013 ma altrimenti in calo costante. Per il 2017 ci si aspetta un ulteriore calo all'11,1%

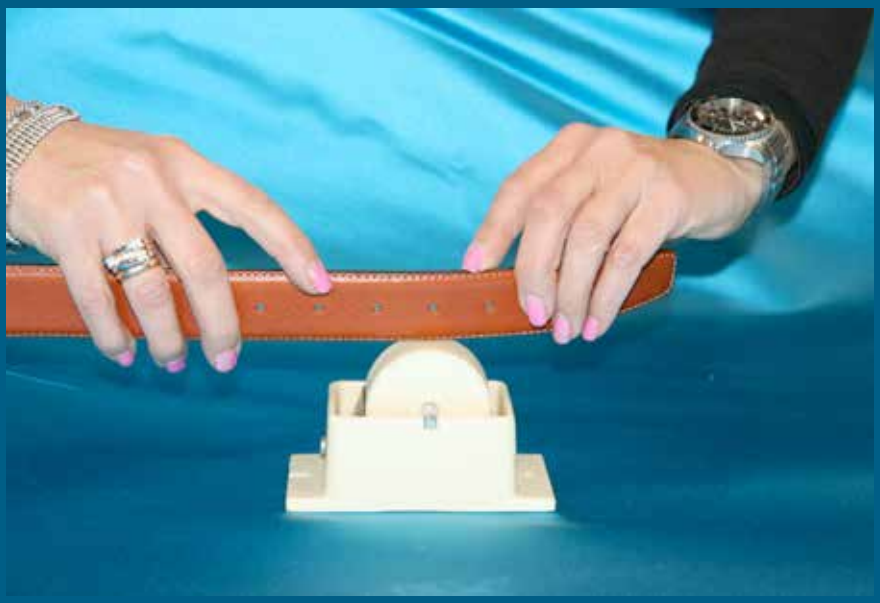
Male invece i dati relativi al debito pubblico, che ha sfondato quota 100% del Pil nel 2010 e poi si è attestato su percentuali superiori al 120% del Pil negli anni successivi, con un massimo del 130,2% del Pil nel 2014. Nel biennio 2016-2017 il debito pubblico è dato in leggero calo su percentuali intono al 127% che fanno ben sperare ma rimangono molto alte e lasciano i conti pubblici portoghesi esposti a un possibile rialzo dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda infine gli scambi commerciali con l'estero, la ripresa dell'import e soprattutto dell'export hanno rappresentato il motore principale della ripresa portoghese: la situazione commerciale del Portogallo mostra un costante incremento a partire dal 2013 che dovrebbe continuare anche nei prossimi anni. Sono infatti previsti incrementi del 2,2% dell'export e del 2,1% dell'import nel 2016 e del 5,1% dell'export e del 5,6% dell'import nel 2017.

Nel 2015 (ultimo anno per cui sono disponibili le statistiche ufficiali), le esportazioni portoghesi sono aumentate del 3,6% mentre le importazioni sono cresciute dell'1,9%, facendo registrare un buon incremento degli scambi con i Paesi UE (+6,3% export, +4,2% import), in parte attenuato dagli scambi con i Paesi extra UE (-3,0% export, -4,8% import). Le relazioni commerciali con l'Italia sono contraddistinte da una lieve crescita tendenziale: da un lato l'Italia nel 2015 ha ulteriormente aumento l'export verso il Portogallo (+5,2%), arrivando a occupare il quarto posto tra i principali Paesi importatori (dopo Spagna, Germania e Francia), con una quota di mercato del 5,4% pari a un controvalore di circa 3,2 miliardi di euro. Nel 2015 le esportazioni portoghesi verso l'Italia sono aumentate del 2,9%, ponendo il nostro paese all'ottavo posto come mercato di sbocco per l'economia portoghese, con una quota mercato del 3,2% e un controvalore di circa 1,6 miliardi di euro.

MACCHINA TINGIBORDO
per finitura all'acqua

NOVITA'



Per informazioni www.lovatorforni-

NASTROTEX

CUFRA SPA

G.P.I. s.r.l.

Forniture e produzione spazzole per calzaturifici.

Via F. Petrarca n.2
Caldogno 36030
Vicenza

TEL.: 0444/585035 FAX.: 0444/909091
E-MAIL.: gipispazzole@gmail.com

EURO
MINUTERIE SRL
Produzione e Commercio
Minuterie Metalliche

Eurominuterie srl
via Austria, 10/a - 35127 Padova - Italia
tel. 049 8704170 - fax 049 8704188
www.eurominuterie.com

ARMIDA SRL

MACCHINE ED ACCESSORI
OFFICINA - RIPARAZIONI
ASSISTENZA
per calzaturifici
per pelletterie
per cucire

ORMAC CHALLENGER TRACER

Via Tramazzo, 27
Tel. 041 5161936 - Fax 041 5161937
30032 FIESSO D'ARTICO (VE)
E-mail: info@armida-srl.it
www.armida-srl.it

da più di 35 anni al servizio della calzatura

Cappellini Applicazioni Paillettes Maglieria
Taglio Laser
Calzature Abbigliamento
Pelletteria Etichette

MERJ RICAMI

MERJ RICAMI - IX Strada, 12 - Zona Industriale
30030 FOSSÓ (VE) - Tel. 041/466616 - Fax 041/5179420
www.merjricami.com - info@merjricami.com

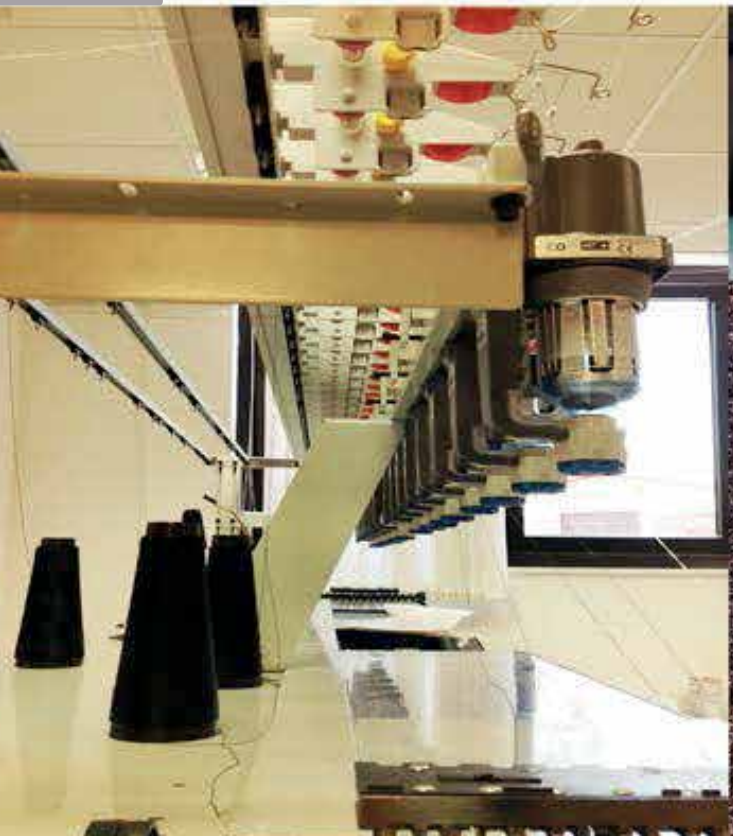
GRANDE FESTA A CASTELFRANCO PER I 18 ANNI DEL PREMIO "RADICCHIO D'ORO"

Puntuale da ormai diciotto anni, il Premio Radicchio D'oro si è svolto come tradizione all'Hotel Fior di Castelfranco Veneto lo scorso 14 novembre.
Madrina della serata è stata la splendida Miss Italia Rachele Risaliti.
Un premio, il "Radicchio d'oro" cresciuto nel tempo grazie all'entusiasmo *in primis* del *patron* Egidio Fior, (coadiuvato dal figlio Fabio) degli organizzatori, degli sponsor, di tutti i partecipanti: ospiti e premiati. Un avvenimento atteso, se non altro perché unico nel suo genere nel Veneto e rivolto alla valorizzazione di un suo prodotto unico; il radicchio di Treviso. In definitiva il "Radicchio d'oro" non è solo un premio, è soprattutto una festa, un convivio tra persone diverse per attitudine e abilità, ma accomunate dagli stessi sentimenti, dalle stesse passioni e dagli stessi valori. L'evento, straordinario e di grande richiamo, è stato soprattutto un omaggio ai celebri radicchi Igp di Treviso (rosso tardivo) e variegati di Castelfranco, fiori che si mangiano, orgoglio dell'agricoltura del luogo. I quali si sono fatti superbamente ammirare, ma anche gustare in piatti sapientemente preparati dagli chef del Consorzio "Ristoranti del radicchio", presieduto da Egidio Fior.
Dopo il momento conviviale, la conduttrice Savina Confaloni ha dato il via alla consegna dei premi. Per la cultura/spettacolo è salito sul palco il cantante Al Bano, per la cultura Vera Slepoj, per la cultura/informazione Fabrizio Roncone, per lo sport Francesca Dallapè, Aglaia Pezzato e il centro sportivo olimpico dell'Esercito. Ancora per lo sport Gianni De Biasi, attuale allenatore della nazionale Albanese di calcio. Per l'enogastronomia hanno ritirato il premio Mauro Rosati e Luigi Scordamaglia, mentre per l'impegno civile è stata premiata la splendida Martina Colombari, che ha raccontato la sua esperienza come volontaria in soccorso delle popolazioni di Haiti. Nell'ambito delle segnalazioni dalla terra veneta è stato consegnato un riconoscimento al medico cardiologo Carlo Cernetti. Il Comitato d'onore del Premio è formato da numerose personalità tra cui: Leonardo Muraro Presidente della Provincia di Treviso; Cesare Bellò, Consigliere delegato OPO Veneto; Furio Bragagnollo, Presidente Pasta Zara Spa; Walter Brunello; Sergio Campana, Presidente onorario Associazione Calciatori; Guido D'Ubaldo, Consigliere Nazionale Ordine dei Giornalisti; Beppe Gioia, giornalista Rai; Mario Maffucci, giornalista e consulente progetti di comunicazione; Carlo Orichuia, Direttore TV Numeri Uno–Rai Eri; Francesco Guidolin, allenatore; Ercole Spallanzani, Caposervizio sport Prima Pagina Reggio e Modena.

FASHION WALL

www.fashionwall.it cell. 3498353163 info@fashionwall.it

Tessuti, elastici a maglie, sneaker, stivali in tessuto, metodo brevettato per stivali in licenza, brevetto Vi 20140007



ECCO LA VERSIONE DI GIPO VIANI

È uscita la biografia del calciatore e direttore sportivo, l'uomo che nel secolo scorso ha cambiato il calcio italiano. Il nuovo libro di Facchinetti

Il calcio italiano deve molto a Gipo Viani. Gli deve l'idea di aver cominciato a pensare in grande, di essere passato all'organizzazione manageriale, di aver creato sistemi di gioco e nuove figure dirigenziali. Gipo Viani è lo spartiacque tra il calcio italiano provinciale e quello padrone d'Europa degli anni Sessanta.

Alberto Facchinetti segue Viani passo per passo, lo descrive come calciatore di sicuro mestiere, poi come allenatore vincente e direttore sportivo che guarda lontano. Gli crea un alter ego al quale Viani racconta brandelli di una vita sempre al limite e rende omaggio a Giorgio Lago, il più grande giornalista sportivo espresso dal Veneto.

Il Gipo Viani di Facchinetti è un personaggio che unisce l'istrionismo e la freddezza di Mourinho, l'abilità affaristica di Moggi e la sfrontatezza mondana di Bobo Vieri. È stato tutti e tre insieme. È stato molto di più.

La prefazione del libro è a cura di Edoardo Pittalis, editorialista de "Il Gazzettino".

Ne "La versione di Gipo" si può trovare inoltre una splendida galleria di foto inedite recuperate dall'Archivio della famiglia Viani.

L'autore è Alberto Facchinetti, nato in provincia di Venezia nel 1982. Ha scritto "Doriani d'Argentina", "La Battaglia di Santiago", "Il romanzo di Julio Libonatti", "Ho scoperto Del Piero – La storia di Vittorio Scantamburlo". Il progetto Edizioni inContropiede nasce in Riviera del Brenta (provincia di Venezia) nei primi giorni del 2014. Piccola realtà editoriale, pubblica una decina di volumi l'anno di letteratura sportiva (romanzi, saggi, biografie, antologie di articoli, raccolte di racconti).

La vendita dei libri avviene principalmente online, attraverso il sito internet ufficiale www.incontropiede.it e tutti i principali store online.

AG guadagnin

dal 1952

ACCESSORI E COMPONENTI
PER L'INDUSTRIA
DELLA CALZATURA

ANTONIO GUADAGNIN & FIGLIO S.r.l.
Via Bruno Buozzi, 22
31044 Montebelluna (Tv)
Tel. 0423/22453 Fax 0423/601954
E-mail: info@guadagninsrl.it

LA.CA.PEL. srl
Via VI Strada 8 - 30030 Fossò (VE)
tel. 041 5170442

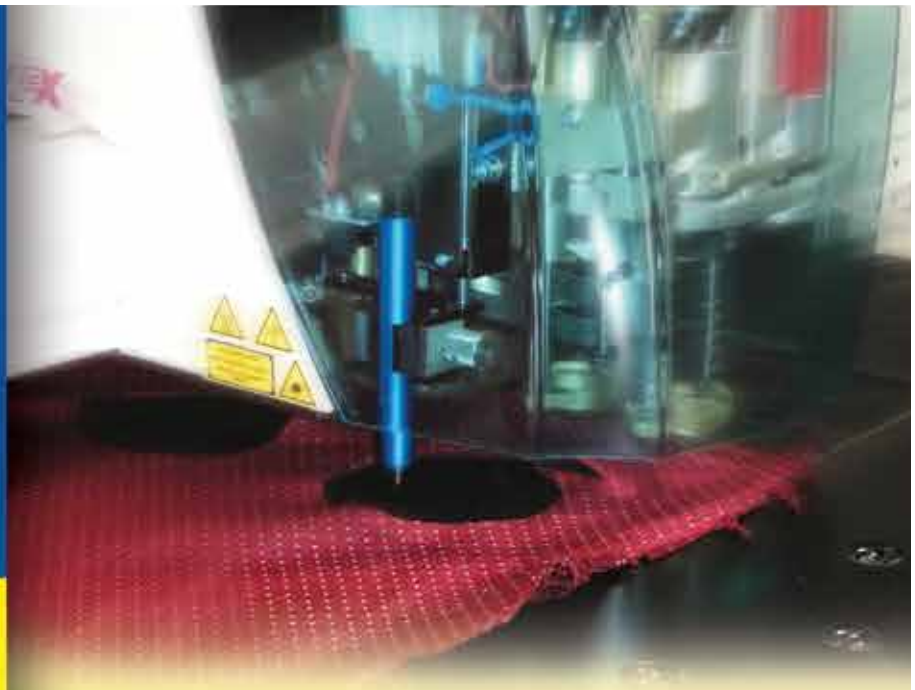
LaCaPel

FASCIATURA TACCHI E SUOLETTE - CAMBRATURA TOMAIE
INCASTRI - MONOBLOCCHIE CUOIO

M2M

TRANCERIA
T. EMME 2
CAD - CAM

Risparmia tessuto!!!
Simulazione di taglio
e materiale gratuito



TRANCERIA T.EMME2 CAD-CAM Srl
Via VI Strada, 2 Zona Industriale
30030 FOSSO' (Venezia) Tel e Fax 041/5170066
www.temme2.it info@temme2.it

Prodotti chimici per calzature e pelli
Shoes and Leather care

Adesivi - Tinture - Lucidi - Vernici - Ausiliari

WILBRA

ADESIVI A SOLVENTE: Artiglio-Specol
Rn 27 oro - Autofix - Eurokoll

ADESIVI ALL'ACQUA: Aquaprene -Sevea
Specoplast - Aquasintex

50 1951-2001

WILBRA sas di Fossati C. & C.
Via Einaudi 6 - 20033 DESIO (MI)
Tel. 0362 306128 - 306129 - Fax 0362 331270
www.wilbra.com - e-mail:info@wilbra.com

Penna Tingibordo

per cinture - pelletterie - tomaie

in vendita esclusiva su
www.lovatoforniture.it

Futurplastic

lavorazione polietilene
sacchi con chiusura minigrip, vasto
assortimento in pronta consegna
sacchi per usi industriali
sacchi per raccolta rifiuti
bobine per macchine confezionatrici

Vicolo Basilicata 11 - 30030 Fossò (VE)
tel. 041 466048 fax. 041 4165856
info@futurplastic.com

Zona Industriale Fiumicello, 13
52037 Sansepolcro (AR) - ITALY
Tel: +39 0575 742211 Fax: +39 0575 736116
e-mail: lanzi@lanzinastrificio.com

BELLO, PRATICO, INTELLIGENTE CONTENITORE PER SOLVENTI

PER INFORMAZIONI: WWW.LOVATOFORNITURE.IT

MAC SHOES S.r.l.
Unipersonale

Macchine, Accessori e Componenti per Calzature
- Alzi e allunghi per forme
- Cambrioni in plastica, plantari, rinforzi e profilati
- Bastoncini tendiscarpa e sostegni tomaia
- Calzanti personalizzati e articoli per vetrine

via Fratelli Rosselli, 21
40013 Castel Maggiore - Bologna - Italy

Tel. +39 051 973744 - 051 975704 - Fax. 051 975284
Web: www.macshoes.it E-mail : info@macshoes.it

mercatino

Affittasi laboratorio con ufficio mq. 100 a S. Angelo di Piove (Padova). Per info Gabriele 347 7575031.

Pelletteria di Pernumia (Padova) cerca macchiniste e banconiere esperte. Tel. 0429 778350.

Calzaturificio di Vigonovo (Venezia) cerca operaio per messa in suola e raschiatura Tel. 049 9831511.

Pelletteria in Maserà di Padova cerca tagliatore esperto – tel. 049 8860296.

Vendo pantografo per sviluppare modelli in cartone fibra, marca Teseo Snap c.n.c. completa di digitizer. Macchina revisionata e funzionante pronta per l'uso. Per informazioni chiamare 335 6917456 (Antonio).

Orlatrice disponibile per lavoro, zona Riviera del Brenta (tel. 320 9066240).

Tomaificio zona Riviera del Brenta disponibile per lavoro (tel. 345 8051296).

Tranceria disponibile per lavoro zona Riviera del Brenta (tel. 3358174647).

Vendo 2 trance, 4 banchi tagliatore e 3 porta pelle. Per informazioni tel. 339 5982322.

Pelletteria della Riviera del Brenta cerca tagliatore esperto tel. 049 9790300.

Vendo carello porta pelle. Federico (tel. 335 7079070).

Ditta disponibile alla realizzazione di colori per il bordo vivo della pelle, per borse e calzature anche in tono colore a campione di pellame. Tel. 041 466334.

Compro rimanenze di produzione di para pagamento in contanti. Tel. 335 7079070.

Foderiamo bottoni e fibbie in pelle e tessuto. Tel. 041 466334.

Acquistiamo stock pellami. Tel. 348 5253999.

Business Shoes declina ogni responsabilità per la veridicità o l'esattezza degli annunci pubblicati *business.shoes@libero.it*

Macchina per applicare strass termoadesivi

In vendita esclusiva da FEDERICO LOVATO
tel. 041466334 lovatofed@virgilio.it

Smacchiatore LUXOR e TETRAL Plus per pelli, tessuti e vernici
www.lovatoforniture.it

the innovation company
LARPS GROUP

Adesivi per calzature e pelletterie

LARPS GROUP srl
Via Monte Pasubio, 196 - 36010 Zanè (VI) Italy
Tel. +39 0445 314050 - Fax +39 0445 314121
info@larps.it; www.larps.it

DEL BRENTA

VIA JULIA, 1/3
35010 PERAROLO DI VIGONZA (PD)
TEL. 049 8935666
WWW.DELBRENTA.COM
INFO@DELBRENTA.COM

MARRAFFA MARCO s.r.l.
taglio pelli: manuale, trancia, cam

Taglio Pelli MARRAFFA MARCO
Via Marzabotto, 69 - Tel. 041/4196552
LUGHETTO di CAMPAGNA LUPIA (VE)

S.I.R.MAC SRL
USM

MACCHINE PER CALZATURIFICI
PER CUCIRE
PER PELLETTERIE ED ACCESSORI VARI
OFFICINA RIPARAZIONI
DI QUALSIASI TIPO DI MACCHINA

30030 FOSSO'/ Venezia / Zona Industriale IIIª Str. n. 5
Tel. 041 466062 - Fax 041 466073
E-mail: info@sirmacsrl.it
www.sirmacsrl.it

SPAZZOLATRICE PORTATILE

In vendita esclusiva
da Federico Lovato
tel. 041-466334
www.lovatoforniture.it

Via A. Volta, 7 - 35030 Rubano Padova -- tel. 049 8977468 - fax 049 8977469
www.grafitex.it – info@grafitex.it

grafitex

argex

Progettazione e Produzione di scatole automontanti e fustellate per: calzature, pelletterie e accessori, cartelli vetrina, display box, espositori cartellini per abbigliamento.

Via Pelosa, 24 - 35030 Caselle di Selvazzano (PD) tel. 049 8974460 - fax 049 8978355
www.argex.it – info@argex.it

argex

Il centro di Vigonovo (Venezia) invaso dalle acque nel novembre del 1966